

Tragedia in Irpinia - Strage sul pullman dei pellegrini: anche bambini tra le 36 vittime. Decine di feriti, il bilancio potrebbe ancora aggravarsi

MONTEFORTE IRPINO «Cercate di procurare 40 bare». La richiesta agghiacciante rende l'idea di quello che alla fine potrebbe essere il bilancio finale della giornata. Una giornata che doveva concludere allegramente il rientro a casa dopo una gita durata tre giorni all'Abbazia di Loreto nelle Marche. Ieri c'era stata anche una sosta a Pietrelcina, nel santuario di Padre Pio, poi la decisione di utilizzare la Napoli-Bari per rientrare a casa. Invece quasi tutti i pellegrini hanno trovato la morte nel pullman precipitato da un viadotto dell'autostrada A16 Napoli-Bari nella zona di Monteforte Irpino.

LE VITTIME

Il primo bilancio provvisorio è di trentasei morti, undici sopravvissuti, decine di feriti e tra questi diversi bambini. Sono gravi, e uno di loro, in condizioni gravissime, è stato ricoverato al Santobono di Napoli. Ma il bilancio è destinato drammaticamente a salire. Bambini ce n'erano tanti, sul pullman della morte. Ma i vigili del fuoco cercano anche più lontano dal luogo dell'incidente perché alcuni passeggeri potrebbero essere stati sbalzati fuori al momento dell'impatto. Terribili - secondo le prime ricostruzioni - le fasi della tragedia. L'autobus avrebbe investito alcune automobili incolonnate sull'autostrada. Avrebbe sfondato il guardrail e sarebbe precipitato in una scarpata dopo un volo di 25-30 metri. L'autobus è finito in mezzo alla sterpaglia in una zona impervia che rende molto complesse le operazioni di soccorso. Sul posto sono arrivate squadre dei vigili del fuoco oltre che da Avellino anche da Napoli. I feriti vengono portati negli ospedali di Avellino, Salerno e Nola. La scena è agghiacciante. Una fila di corpi adagiati sulla strada, coperti alla bell'e meglio, pietosamente. E accanto borse, zainetti, giubbotti colorati, tracce di una domenica che avrebbe dovuto essere lieve e invece s'è trasformata in tragedia. Una enorme, assurda tragedia. L'autobus precipitato è un corpo mostruoso adagiato a ruote all'aria nella notte densa di dolore e di caldo, un groviglio di lamiere con il suo carico di dolore. Gli uomini dei soccorsi lavorano senza sosta. Accanto ai vigili del fuoco, ai poliziotti, ai carabinieri si prodigano tanti volontari, le cellule fotoelettriche squarciano con la loro luce fredda una scena apocalittica. L'agitazione è tanta, tra i feriti ci sono donne e bambini e vengono portati subito negli ospedali vicini. Non si sentono più pianti, lamenti, lì dove c'è stato il terribile schianto, ma solo il silenzio della morte. Lampi di luce illuminano particolari drammatici, struggenti. Dal lenzuolo bianco che copre un corpo di donna sbucca una scarpa da ginnastica alla moda, di quelle con il marchio a lustrini che piacciono alle ragazze. Sulle prime se ne contano otto, di donne morte, e cinque uomini, ma il numero cresce di minuto in minuto. Sulla strada, in alto sul cavalcavia, ci sono auto distrutte, almeno una decina quelle coinvolte nell'incidente. Persone lievemente ferite e giù, dal cavalcavia dove è avvenuto l'incidente, l'immagine di una ventina e più di corpi coperti da lenzuola bianche allineati ai bordi della strada provinciale.

LE CAUSE

Dall'alto, l'autobus quasi non si vede, tanto è fitta la vegetazione, ma il rumore delle motoseghe dei vigili del fuoco è incessante e dà il senso dell'alacrità delle opere di soccorso. L'autostrada A16, nella zona dell'incidente, è stata chiusa al traffico. Fra le vittime, anche l'autista del pullman che faceva capo alla «Mondo Travel» di Giugliano (Napoli), dove il pullman stava rientrando dopo il pellegrinaggio. La polizia stradale ha avviato accertamenti per ricostruire le cause dell'incidente. Secondo una prima ipotesi, che è al vaglio degli investigatori, potrebbe esserci stato un problema all'impianto frenante dell'autobus che, ha così tamponato le auto incolonnate sull'autostrada alla fine di un tratto in discesa che porta verso il casello di

Baiano.

